

# Merighi rivivrà in un diamante

Le ceneri del tenore jesino d'adozione trasformate in Svizzera attraverso un processo chimico-fisico

di **Sara Ferreri**

**Il noto tenore** jesino d'adozione, Giorgio Merighi, deceduto il 12 gennaio scorso o meglio le sue ceneri saranno trasformate in diamante. Così come indica il suo testamento biologico. Ad annunciarlo la moglie Elena Cervigni e la società svizzera Algoranza che si occuperà del procedimento chimico/fisico. L'urna con le ceneri di Giorgio Merighi è stata accompagnata ieri a Domat/Ems, nel cantone dei Grigioni. Qui dalle ceneri sarà estratto e trasformato il carbonio che diventerà un diamante della memoria con sfumature blu che la vedova potrà indossare. Al fondatore della casa madre svizzera Rinaldo Willy e alla responsabile della filiale italiana Christina Sponza, la Cervigni, ha raccontato, con commozione ma con la serenità di chi sta compiendo una scelta ponderata e rispettosa delle volontà del proprio coniuge, il perché della decisione. «Mio marito - ricorda la signora Cervigni - era venuto a conoscenza di questa possibilità una decina di anni fa quando la malattia era ancora lontana. Da grande uomo di teatro, brillante e ironico, aveva esclamato con entusiasmo 'lo mi sento un diamante!'. Giorgio ha sempre affrontato la vita con gioia e consapevolezza leg-



Una bellissima immagine: Merighi e la moglie nel giorno del matrimonio

rezza; con lo stesso spirito si è posto rispetto all'atrofia multisistemica (malattia neurodegenerativa rara, ndr) che lo ha colpito. Così la volontà di essere trasformato in diamante si è progressivamente radicata nel suo

## NEL TESTAMENTO

**E' stata la moglie, la signora Cervigni, a dare seguito alla volontà del marito defunto**

pensiero tanto da parlarne spesso con amici e conoscenti, fino al punto da scriverlo nel suo testamento biologico. Giorgio - prosegue Elena Cervigni - ha continuato a giocare con la vita fino a venti giorni prima di morire. Avevamo riflettuto assieme sull'opportunità di essere sepolto nella tomba di famiglia, in un piccolo cimitero della campagna emiliana (Denore di Ferrara) che però, trovandosi a troppi chilometri di distanza da Jesi, città in cui abbiamo vissuto per 18 anni, sarebbe stato difficil-

mente raggiungibile con regolarità. Il diamante mi consentirà di avere sempre con me un ricordo tangibile di mio marito. Sono consapevole che lui fisicamente non c'è più, non è nelle ceneri e non sarà nel diamante, però con questa gemma darò luce e forma alla sua memoria e al nostro amore. Con le nostre feduziali verrà realizzata la montatura del diamante». «Il processo di creazione dura circa sei mesi e quello che ne risulta è un diamante a tutti gli effetti» puntualizza Rinaldo Willy.

## Monte San Vito festeggia i 100 anni di Cesira Vitali



### MONTE SAN VITO

**Cesira Vitali**, classe 1920, ha festeggiato lunedì il traguardo del secolo di vita. Per l'occasione alla residenza protetta Medi dove la centenaria vive da diverso tempo, è approdato il sindaco Thomas Cillo e parte della giunta per festeggiare come si deve la nonnina. Cesira, mansonvite doc, era molto emozionata e stata felicissima della graziosa festa di compleanno. «Abbiamo avuto l'occasione di festeggiare il compleanno speciale di Cesira con una bella festa che lei stessa ha definito una festa di tutti gli ospiti». Un momento di festa partecipato anche dagli anziani e da tanti amici di Cesira e caratterizzato da una carrellata di ricordi di infanzia e gioventù ripercorsi con grande affetto lunedì. Un po' tutta Vallesina continua a registrare un numero importante di ultranovenenni e centenari, prova tangibile dell'ottima qualità della vita.

## «Quattro baffi» per aiutare i gatti «Troviamo loro una famiglia»

Nasce a Jesi un'associazione impegnata nel ricovero e sterilizzazione di felini randagi

**Nasce** «4 Baffi», l'associazione jesina impegnata nella cura, ricovero e sterilizzazioni di gatti randagi. Una realtà che conta circa una quindicina di volontari, quotidianamente a lavoro per trovare una casa ai mici meno fortunati. «Uno dei nostri obiettivi principali è quello di trovare una famiglia amorevole a questi gatti - spiegano dall'associazione -. Singolarmente ci occupavamo già da tempo di incentivare le adozioni, ora con il progetto '4 Baffi' speriamo di poter fare di più, considerato che a Jesi manca un'oasi felina». L'associazione non manca di offrire supporto alla colonia di Antonietta che conta quasi 90 mici. «Il no-



stro sogno è quello di poter regalare a Jesi l'oasi felina, prevista per legge - spiegano i volontari -. Il Comune avrebbe già avviato un percorso per la realizzazione della struttura. Ci auguriamo che, nel giro di un anno, si concretizzi». L'associazione si mette anche a disposizione del-

la comunità per offrire informazioni sulla sterilizzazione e l'accudimento dei gatti. E lancia un appello: «Si cercano sempre nuovi volontari, inoltre raccogliamo fondi per garantire cure mediche ai nostri quattro zampe».

**Chiara Cascio**

## Impianto di spazzamento a Moie «Perché il sindaco dice no?»

L'opposizione s'interroga: «Per Pianello non si fece rumore»

### CASTELBELLINO

«**Impianto** di spazzamento a Moie, il sindaco di Castebellino dice no: come mai lo stesso rumore non è stato fatto quando si ipotizzava di realizzarlo a Pianello Vallesina?». A parlare è il gruppo all'opposizione Ritroviamo Castebellino, con a capo Federica Carbonari, che si dice perplesso per le dichiarazioni del primo cittadino Andrea Cesaroni pubblicate dal Carlino. La minoranza ha già predisposto un'interrogazione in merito: «Se è vero che l'allestimento dell'impianto previsto nell'area della discarica 'Cornacchia' era stato precedente previsto in località Pianello, nell'alveo dell'Unione dei Comuni di Castebellino e Monte Roberto, in area attigua proprio al nostro Comune - so-

stiene la consigliera Carbonari -, vorremmo conoscere per quali motivi tecnici, pratici ed economici, in quella particolare circostanza, il sindaco Cesaroni non abbia sollevato le stesse eccezioni». Secondo la ricostruzione dell'opposizione «la candidatura fu data all'ATA dall'ex sindaco di Monte Roberto Giampolletti - si legge nel documento - e poi ritirata in virtù dell'impatto ambientale che lo stesso impianto avrebbe potuto causare». La minoranza chiede perché «oggi si sia optato per una differente e opposta opinione sulla realizzazione dell'impianto a Maiolati, comune limitrofo al pari di Monte Roberto», convinta che «tale struttura non debba proprio trovare collocazione nella provincia, neanche ad Ancona come suggerito dal sindaco, in quanto il territorio ha già dato fin troppo in tal senso».